

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE DEL
FANTE - SEZ. DI
CIVIDALE DEL FRIULI
"COL. P. BENATTI"



NOTIZIE DI RILIEVO:

- Attività Sezione
- Bezzecca
- Le Feste di
Corpo di luglio
- Forum Julii
- Monte San
Michele
- Struttura E.I.
- Monumenti
- Grimacco

NOTIZIARIO DEI GRUPPI REGGIMENTALI

52° ALPI	2
59° CALABRIA	4
76° NAPOLI	5
120° FORNOVO	7



Il Fante Cividalese

ANNO I - NUMERO 4 AGOSTO 2020

	Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito	>		Stato Maggiore dell'Esercito	>
	Comando Truppe Alpine	>		NATO Rapid Deployable Corps - Italy	>
	Comando Logistico dell'Esercito	>		Comando Militare della Capitale	>
	Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito	>		Comando Forze Operative Nord	>
	Comando Forze Operative Sud	>		Comando Forze Operative Terrestri - Comando Operativo Esercito	>
	Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto	>			



Mentre prosegue la rubrica riguardante i monumenti storici di Cividale del Friuli, soffermandoci sulla statua di Giulio Cesare fondatore della città, inauguriamo una nuova sezione in merito alla struttura attuale dell'Esercito Italiano, con l'organizzazione e suddivisione in Armi e relative Specialità (ad Esempio Arma di Fanteria e le sue Specialità Alpini, Bersaglieri, Granatieri, Paracadutisti e Lagunari) e man mano entrando nello specifico con la descrizione dei Reparti che compongono le varie Brigate e/o Divisioni.

Grazie
a tutti gli associati che, sempre più
numerosi, collaborano per la
realizzazione del nostro
giornalino on-line.



Al termine della Terza Guerra d'Indipendenza, il 21 luglio 1866, Giuseppe Garibaldi conquistò, alla testa dei suoi uomini, l'abitato di Bezzecca. Con questa vittoria era aperta la strada per Trento, ma la guerra terminò dopo pochi giorni per cui Garibaldi ricevette l'ordine di sospendere le operazioni e di abbandonare il territorio occupato. Fedele al suo innato senso di disciplina, Garibaldi rispose telegraficamente "Obbedisco" (9 agosto 1866) che è diventato il motto del 52°.

Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996
 137 anni di Storia
 "OBBEDISCO"



TELEGRAFI DELLO STATO

(articolo 25)
 Let. 14 del Regolamento 4. Marzo 1864.



Effetto di _____

Ufficio di destinazione	Parole tassate N. delle quali in linguaggio ordinario N. Presentate il 158 ore	Spedito il 100 ore
Numero	Via	all'Ufficio di
Qualità del dispaccio	Indicazioni eventuali	L'Ufficio incaricato

In questa tabella nulla è da segnarsi da chi redige il dispaccio.

(Destinatario) *Comando Supremo*

(Indirizzo) *Ha ricevuto il dispaccio n° 1093.*

(Tizio) *Obbedisco.* *G. Garibaldi*

BATTAGLIA DI BEZZECA

Principali episodio della campagna sul fronte trentino durante la Terza guerra d'indipendenza. La battaglia ha luogo il 21 luglio 1866 e vede la vittoria del Corpo Volontari Italiani al comando di Giuseppe Garibaldi contro i volontari tirolesi del comandante austriaco del Tirolo meridionale, generale Kuhn. Il 3 luglio Garibaldi conquista prima la forte posizione sul Monte Suello, dove lo stesso generale è ferito alla coscia e costretto a muoversi in carrozza, e poi i paesi della valle del Chiese sino a Condino, dove sostiene una battaglia difensiva. Il 18 luglio i garibaldini del 2° Reggimento avanzano sino a controllare la parte orientale della Val di Ledro ed il 19 costringono alla resa il Forte d'Ampola, che bloccava la strada carrabile sopra Storo. E' aperta ai garibaldini la via per Riva del Garda e quindi Trento.

In risposta il generale Kuhn predispone per

una azione aggirante, da nord dalla Valle del Chiese e da ovest, sul fianco destro garibaldino, contro Bezzecca. Il 21 luglio le truppe austriache attaccano di sorpresa i volontari italiani a Lenzumo, nella valle di Concei a nord di Bezzecca, e li ricacciano ino a Locca. Il paese di Locca, posto sulla cima pianeggiante di un colle che chiude la Val Concei verso sud, con la chiesa di Santo Stefano isolata ed il cimitero racchiuso da un muro di cinta, è fortemente presidiato dal 5° Reggimento del colonnello Giovanni Chiassi, provvisto di tre cannoni. La posizione è bombardata dalle batterie austriache. I garibaldini tentano di aggirare gli assalitori da Pieve di Ledro verso le alture ad est di Locca, ma sono bloccati. La chiesa di Locca, difesa con accanimento, è assalita e presa, dopo che è stato ferito a morte il comandante, colonnello Chiassi. Cadono in mano austriaca circa 600 prigionieri, quasi un intero battaglione del 5° Reggimento

...continua a pag. 3



Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996
 137 anni di Storia
 "OBBEDISCO"



...segue da pag. 2

volontari. I volontari asserragliati a Bezzecca ed investiti in pieno dal fuoco di artiglieria, sono costretti alla ritirata con la perdita di numerosi prigionieri.

Nel frattempo Garibaldi, giunge in carrozza sul posto con il 9° Reggimento, comandato dal figlio Menotti, proprio mentre i suoi uomini ripiegano da Bezzecca sulla chiesetta di Santa Lucia, a metà strada con Tiarno. Garibaldi stesso è bersagliato dal fuoco nemico e fu trascinato via a braccio dai suoi stessi volontari. Ripresosi dallo sgomento, Garibaldi capisce che la chiave della giornata è il controllo del borgo di Bezzecca e ordina pertanto a Menotti di guidare il 9° Reggimento da Tiarno sulla destra del nemico, al colonnello Pietro Spinazzi da Molina di Ledro 7° Reggimento sulla sinistra. Quanto rimane del 5° Reggimento ed i Bersaglieri avrebbero attaccato al centro. Gli austriaci hanno però il tempo di rafforzare le posizioni conquistate, sistemando artiglierie sulle alture retrostanti. Garibaldi, che non perde la sua lucidità, ordina allora a due battaglioni del 9° Reggimento di occupare le alture dietro l'abitato e all'artiglieria, rinforzata della batteria di riserva, di piazzarsi su una piccola altura prima del paese e far convergere tutto il fuoco sul centro abitato, per battere gli austriaci nel loro punto di ammasso.

Il bombardamento raggiunge l'obiettivo di scompigliare i reparti austriaci e, unitamente ad un contrattacco del 9° Reggimento, di spingere le truppe che già avanzavano a ripiegare sul paese. Nel frattempo, gli altri reparti garibaldini, ripreso fiato, riorganizzano i ranghi. Al momento decisivo Garibaldi comanda la carica alla baionetta. A mezzogiorno i comandanti presenti (Menotti e Ricciotti Garibaldi, Canzio, Bedeschini, Rizzi, Mosto, Antongini) riuniscono tutti gli uomini abili e li guidano al passo di corsa sul villaggio, in un assalto corpo a corpo. Il paese è liberato e gli austriaci in ripiegamento seguiti sino oltre Lenzumo, da dove erano discesi.

Gli italiani lamentano 100 morti, 250 feriti e più di 1100 prigionieri tra i quali 2 ufficiali superiori e 17 inferiori. Le perdite austriache ammontano a 6 ufficiali e 19 uomini morti, 7 ufficiali e 75 uomini feriti. L'offensiva austriaca, tuttavia, fallisce in pieno l'obiettivo strategico di riconquistare la Val di Ledro e Garibaldi può pensare all'avvio di nuove azioni offensive.

TESTO E FOTO TRATTI DA:

<http://www.museocivicogaribaldino.it/>



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991
 130 anni di Storia
 "ACRITER IN HOSTES"



Le sedi del Reparto

(nel 1861 il Reggimento è a BRESCIA, poi a MODENA e poi a MIRANDOLA)
 (fra il 1861 e il 1862 il Reggimento è a MIRANDOLA)
 (nel 1862 il Reggimento è a MODENA)
 (fra il 1862 e il 1863 il Reggimento è a PARMA)
 (nel 1863 il Reggimento è a BERGAMO)
 (fra il 1863 e il 1865 il Reggimento è a CASERTA)
 (fra il 1865 e il 1866 il Reggimento è a GAETA)
 (nel 1866 il Reggimento è a NAPOLI)
 (nel 1866 il Reggimento è a CODOGNO)
 (fra il 1866 e il 1868 il Reggimento è a PALERMO)
 (fra il 1868 e il 1869 il Reggimento è a GIRGENTI)
 (fra il 1869 e il 1872 il Reggimento è a TORINO)
 (fra il 1872 e il 1876 il Reggimento è a MANTOVA)
 (fra il 1876 e il 1877 il Reggimento è a CIVITAVECCHIA)
 (fra il 1877 e il 1880 il Reggimento è a L'AQUILA)
 (fra il 1880 e il 1884 il Reggimento è a LIVORNO)
 (fra il 1884 e il 1887 il Reggimento è a VERCELLI)
 (fra il 1887 e il 1893 il Reggimento è a NOVARA)
 (fra il 1893 e il 1897 il Reggimento è a MONTELEONE DI CALABRIA)
 (fra il 1897 e il 1901 il Reggimento è a PERUGIA)
 (fra il 1901 e il 1907 il Reggimento è a TORINO)
 (fra il 1907 e il 1914 il Reggimento è a CIVITAVECCHIA)
 (fra il 1914 e il 1918 il Reggimento è in ZONA DI GUERRA)
 (fra il 1919 e il 1922 il Reggimento è a CIVITAVECCHIA)
 (fra il 1922 e il 1926 il Reggimento è a ROMA)
 (fra il 1926 e il 1927 il Reggimento è a CIVITAVECCHIA)
 (fra il 1927 e il 1933 il Reggimento è a LA MADDALENA)
 (fra il 1933 e il 1943 il Reggimento è a TEMPIO PAUSANIA)
 (fra il 1943 e il 1945 il Reggimento è a SASSARI)
 (fra il 1945 e il 1947 il Reggimento è a CAGLIARI)
 (nel 1947 il Reggimento è a PERUGIA)
 (fra il 1947 e il 1975 il Reggimento/Battaglione è a PALMANOVA)
 (fra il 1975 e il 1989 il Battaglione è a CIVIDALE DEL FRIULI)



Uomini del Calabria sfilano per le vie di Palmanova - prima sede friulana del Reggimento

**INIZIATI I LAVORI DI
 RICOSTRUZIONE DELLA
 RIPRODUZIONE DELLA BANDIERA DI
 GUERRA DEL "CALABRIA" - Così
 potremo portarla a sfilare ai nostri
 Raduni!**

Sciolto il mitico IV, il Ten.Col. Gaetano CASALE assume il comando del 59 Btg. meccanizzato. Al suo fianco con la bandiera di combattimento, il fedele *Peppino* (ora Gen. D. Giuseppe Sapienza) - "*è stata una giornata indimenticabile!*"

CASALE tenne le briglie del 59° dal primo novembre al 10 novembre 1975 in Palmanova e dall'11 novembre 1975 al 10 agosto 1978 in Cividale del Friuli, nuova e definitiva sede del Reparto. Non mancò di essere presente il 18 novembre 1989 alla cerimonia di scioglimento del suo antico Reparto in qualità di Gen. B. C.te della Brigata Meccanizzata MANTOVA.

(Gen. D. Giuseppe Sapienza)



23 luglio - Festa di Corpo



Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997
 136 anni di Storia

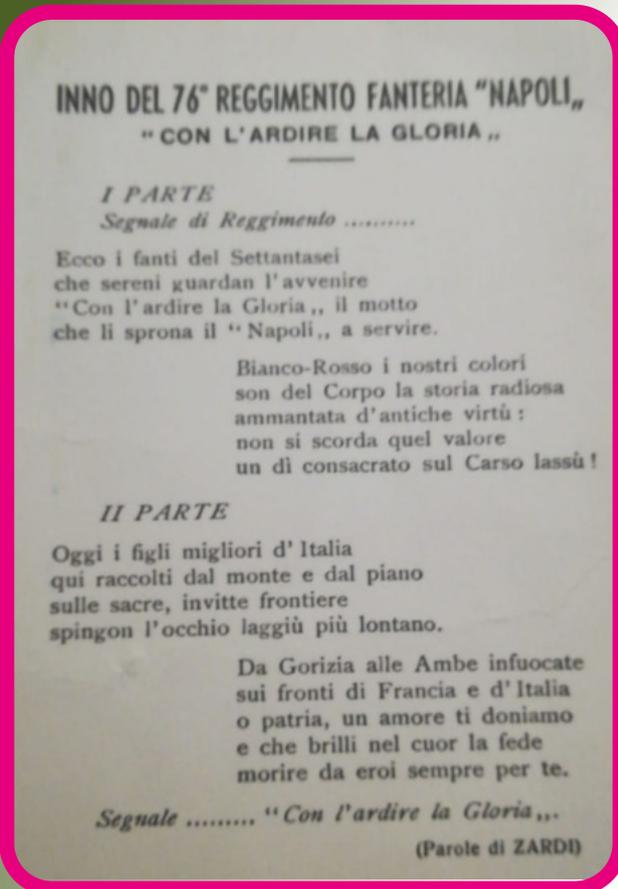
"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



Immagine storica della Caserma Francescotto o **Principe Umberto** (suo antico nome).

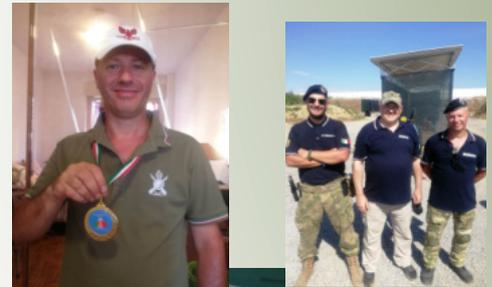
Nella foto sono ritratti i fanti del 56° Rgt. F. Marche.

Sedi:
 Conegliano (1926-1932)
Cividale del Friuli (1932-1939)
 Venezia (1939-1943)



Una bella chicca proposta dal Gen. B. Giuseppe D'Alessandro

POZZAGLIO e UNITI. (Cremona) - 26/7/2020
 Oggi una grande giornata... **1° Classificato A.N.F.**, devo ringraziare i ragazzi della mia squadra, un vero onore, nei festeggiamenti del Centenario dell'Associazione Nazionale del Fante portare a casa questo premio, bellissima sorpresa vedere che anche a squadra ci siamo classificati 3°...devo ringraziare **Rinaldo Doi, Michele Ornella Saponaro, il presidente nazionale Gianni Stucchi**, che ci ha onorato con la sua presenza, gli amici **UNUCI, Mauro Bianchi, Andrea Di Terlizzi** e tutti gli amici che hanno presenziato alla competizione, l'amico **Frittoli Roberto**... E non ultimi, tutti noi Fanti.... W I Fanti, W l'Italia. (Paolo Mazzocchi)



Accadde il 13 luglio del 1955. - La folgore di Pian Canale -

Siamo a Pian Canale nei pressi di Tambre d'Alpago. Il monumentino ricorda quanto riportato nel trafiletto del giornale. Il Comandante di battaglione era il Ten.Col. Vincenzo Ficuciello, papà di Alberto (Gen. C. A.), a sua volta papà del Cap. Massimo, Croce d'onore al valore e incolpevole vittima di

...continua a pag. 6

...segue da pag. 5



Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997
 136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



Nassiriya. Fare memoria dell'accaduto sul luogo è un rituale che il 76° pratica da sempre e che quest'anno è stato sospeso causa Covid.

Gen. B. Giuseppe D'Alessandro



MASSIMO FICUCIELLO: 35 anni, tenente dell'esercito, figlio del Gen. Alberto Ficuciello. Funzionario di banca, aveva chiesto di poter tornare in servizio attivo con il suo grado di tenente proprio per partecipare alla missione «Antica Babilonia». Grazie alla sua conoscenza delle lingue era stato inserito nella cellula Pubblica Informazione del Col. Scalas. Questa mattina aveva avuto l'incarico di accompagnare nei sopralluoghi i produttori di un film-documentario sui «Soldati di pace». Prima dell'attentato, il titolo, provvisorio, era stato cambiato in «Babilonia terra fra due fuochi».



La rappresentanza del Gruppo Reggimentale 120° Fornovo a Tonezza del Cimone, 19 luglio 2020

Nella piccola località di Crosati, vicino a Contrà Campana (frazione del Comune di Tonezza del Cimone) è visitabile un cimitero austro-ungarico che raccoglie le salme di oltre mille Kaiserjäger austriaci caduti dal 1916 in poi. Precedentemente i caduti vennero tumulati in altri due cimiteri della zona, a Contrà Grotta e Campana, ma venne deciso di costruirne un terzo in questa zona perché considerata più sicura e riparata dai bombardamenti dell'artiglieria italiana.

Nel 2006, dopo un lavoro di restauro da parte dell'Associazione del Fante di Vicenza, il cimitero è stato riaperto e ribattezzato "Monumento alla concordia e alla pace". Nell'ampio spazio verde recintato da un basso muro sono state poste cento croci di legno in memoria dei caduti mentre, al termine del viale interno, è stato ricollocato l'originale crocefisso in calcestruzzo. All'entrata, due grandi massi ricordano i due ufficiali dell'esercito asburgico qui sepolti.

Costituito a Ravenna nel marzo 1915 e sciolto a Ippis il 30 novembre 1991

76 anni di Storia

"PIU' FORTE DEL DESTINO"



Alcune belle immagini della cerimonia con il Capogruppo Claudio Manfrin



EL 20 20

Specialità della FANTERIA:

FANTERIA

L'Arma di Fanteria rappresenta da sempre l'immagine stessa degli eserciti, dei combattimenti di massa, delle trincee.

Oggi il soldato di Fanteria è un combattente tecnologico, proiettato al futuro, supportato da sofisticati sistemi d'arma che lo rendono non più isolata pedina di una massa d'urto ma elemento prezioso di un sistema d'arma complesso.

In queste parole la metamorfosi del combattente della "Fanteria di linea" che doveva il suo nome al tipico schieramento su linee successive che assumeva sui campi di battaglia ottocenteschi.

Lo sviluppo di nuove forme di lotta, hanno reso necessaria la creazione di speciali branche della fanteria, in grado di operare in piccoli nuclei leggeri, veloci ed insidiosi come i Bersaglieri, capaci di muovere e combattere in montagna come gli Alpini.

Arditi abbastanza da usare uno strumento di emergenza come mezzo principale di ingresso sul campo di battaglia, i Paracadutisti sono l'esaltazione delle migliori caratteristiche del Fante.

Infine specializzati nelle operazioni in difesa ed all'attacco di aree costiere i Lagunari, Specialità di costituzione giovanissima anche se già cinquantenaria.

Una parola in più per i Carristi, specialità della fanteria dal 1927 al 1999, oggi specialità dell'Arma di Cavalleria.

Oggi i reggimenti dell'Arma di Fanteria e delle sue Specialità sono pronti una volta di più alle missioni classiche a loro assegnate.

A fianco di queste, "la Regina delle Battaglie" ha dimostrato e dimostra ogni giorno la sua ricchezza di umanità tutta latina, nelle missioni a supporto della pace che la vedono impegnata coi suoi uomini e mezzi.

Granatieri

La specialità dei Granatieri, discende dall'antico Reggimento delle Guardie creato nel 1659 dal Duca Carlo Emanuele II a cui nell'ordinamento del 1664 viene data precedenza sugli altri reggimenti ed anzianità quale primo della fanteria d'ordinanza.

Attualmente è in vita il solo 1° reggimento "Granatieri di Sardegna" su due battaglioni e la sua Bandiera è decorata di 1 Croce di Cavaliere dell'O.M.I., 2 Medaglie d'Oro, 3 Medaglie d'Argento, 1 Medaglia di Bronzo al Valor Militare e di 1 Medaglia d'Argento di Benemerita.

Bersaglieri

A seguito della proposta del generale Alessandro La Marmora, è istituito il 18 giugno 1836 il Corpo dei Bersaglieri con il compito di svolgere servizio di esplorazione e missioni di carattere ardito. Presenti da allora in tutte le guerre, attualmente i reggimenti sono 6 e le loro Bandiere sono decorate di 7 Croci di Cavaliere dell'O.M.I., 10 Medaglie d'Oro, 8 Medaglie d'Argento, 26 Medaglie di Bronzo al Valor Militare e di 1 Medaglia d'Oro e 3 d'Argento al Valore dell'Esercito.

Alpini

Su progetto del Capitano Giuseppe Perrucchetti viene istituito con R.D. 15 ottobre 1872 il Corpo degli Alpini per preparare truppe destinate alla difesa dei confini montani. Vengono formate 15 compagnie che aumentano a 36, ripartite in 10 battaglioni, nel 1878.

Attualmente i reggimenti sono 8 e le loro Bandiere sono decorate di 9 Croci di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, 10 Medaglie d'Oro, 30 Medaglie d'Argento, 8 Medaglie di Bronzo ed 1 Croce di Guerra al Valor Militare, di 3 Medaglie di Bronzo al Valore dell'Esercito, 1 Medaglia d'Oro, 1 d'Argento e 1 di Bronzo al Valor Civile e 1 Croce d'Oro e 1 Croce d'Argento al Merito dell'Esercito, 6 Medaglie d'Argento di Benemerita, 4 Medaglie di Bronzo al Merito della Croce Rossa Italiana.

Paracadutisti

Specialità fra le più pregiate della fanteria in tutti gli eserciti, in Italia nasce e si afferma alla vigilia del secondo conflitto mondiale.

Nel dopoguerra tramanda le tradizioni della Specialità la Brigata paracadutisti "Folgore". Attualmente i reggimenti sono 4 e le loro Bandiere sono decorate di 2 Croci di Cavaliere dell'O.M.I., 2 Medaglie d'Oro, 4 Medaglie d'Argento, 1 Medaglia di Bronzo ed 1 Croce di Guerra al Valor Militare, di 1 Medaglia d'Oro 3 d'Argento ed 1 di Bronzo al Valore dell'Esercito ed 1 Medaglia d'Argento al Valor Civile.

Lagunari

Moderna specialità meccanizzata - anfibia dell'Arma di fanteria, istituita nel 1951, cui sono state affidate le tradizioni marinare della fanteria di marina della Serenissima Repubblica di Venezia (Fanti da mar).

La Bandiera di Guerra è decorata di una Medaglia d'Oro al Valore dell'Esercito, una Medaglia d'Argento al Valore dell'Esercito e una Croce d'Argento al Merito dell'Esercito.

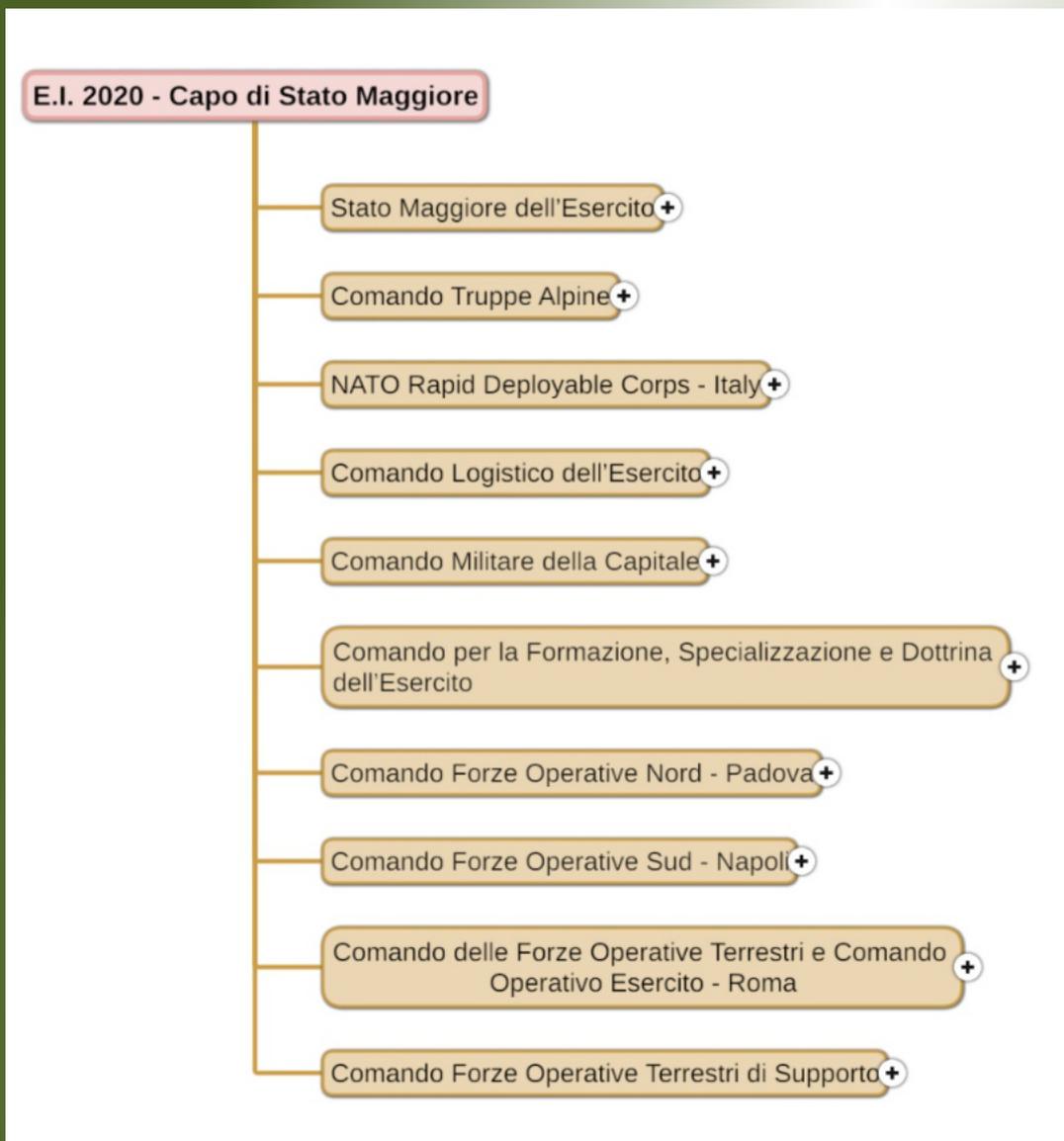
**EI
20
20**

La struttura di vertice dell'Esercito Italiano è stata impostata sul finire degli anni novanta, ed il nuovo assetto si è acquisito già dal 1997.

A seguito di tali cambiamenti, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha assunto il comando pieno dell'Esercito attraverso delle figure chiave responsabili ciascuna di una specifica catena di comando. Per l'esercizio delle sue funzioni, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito dispone di uno Stato Maggiore retto dal Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito si avvale dei seguenti Comandi di Vertice: il Comando per la Formazione, Specializzazione e Dottrina dell'Esercito (COMFORDOT), cui fanno capo le funzioni di formazione, specializzazione, qualificazione e aggiornamento del personale nonché di sviluppo della dottrina "analitica" e "d'impiego" e il Comando Logistico (COMLOG), cui risale la logistica di sostegno alle Forze. Inoltre dipendono direttamente dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito il Comando Forze Operative Terrestri/ Comando Operativo Esercito (COMFOTER COE), il Comando

Militare della Capitale, il Comando Forze Operative Nord e Sud (COMFOP Nord e Sud), il Comando Truppe Alpine, il Comando Nato Rapid Deployable Corps (NRDC-ITA) e il Comando delle Forze Operative Terrestri di Supporto, il Dipartimento Impiego del Personale e il Centro di Responsabilità Amministrativa dell'Esercito Italiano.

Fonte: Ministero della Difesa



Cividale, fondata tra il 56 e il 50 a.C., si chiamava Forum Julii, in onore di Giulio Cesare, che nel 49 a.C. la elevò a Municipium. Più tardi avrebbe assunto il titolo onorifico di colonia ed aggiunta alla X Regio.



Altitudine:
135 m

Provincia:
Udine

Nome abitanti:
cividalesi

Abitanti:
11 077
(31-3-2019)

STATUA DI GAIO GIULIO CESARE



In Largo Bojani, tra la facciata principale del Palazzo Comunale, la cui struttura originaria risale al 1286, ed il Caffè San Marco, storica caffetteria nata nel 1793 e punto d'incontro dei militari di stanza a Cividale del Friuli, è collocata la statua di Gaio Giulio Cesare il Dittatore (100 a.C. – 44 a.C.), che la fondò nel 56 a.C. trasformandola da semplice castrum militare dapprima in mercato (Forum Iulii), e successivamente nel 50 a.C. in Municipium, soggetto dotato di propria autonomia e divenuto decisivo nelle strategie economico-militari dei romani.

Infatti, a tutela delle incursioni delle tribù celtiche e illiriche infiltratisi dal litorale orientale, che avevano saccheggiato Tergeste (Trieste), Gaio Giulio Cesare spostò ad Aquileia la Legione XV e adottò altre misure precauzionali come il rafforzamento di mura delle città e la creazione di basi militari e commerciali avanzate verso l'arco alpino: Forum Iulii (Cividale), Iulium Carnicum (Zuglio) e Iulia Concordia (Concordia Sagittaria).

La statua, una bella copia bronzea di un'opera in marmo di epoca traianea del II secolo d.C. che si trova a Roma all'interno del Palazzo dei Conservatori sul

Campidoglio, fu donata alla città nel 1935 da Benito Mussolini con un doppio significato: solenne ringraziamento e riconsacrazione della romanità del classico Forum Iulii, e monito severo ai nemici d'Oltralpe.

Si tratta di una statua corazzata che ritrae Gaio Giulio Cesare in abiti militari. L'armatura è rivestita con scaglie di metallo e decorata con teste di Medusa. Sopra la corazza in forma frangiata, il Dictator indossa il paludamentum, il mantello dei generali che sottolinea proprio il suo ruolo di comandante dell'esercito.

La parte del viso, come accade generalmente nella ritrattistica romana, è quella più realistica con i tratti peculiari del volto di Gaio Giulio Cesare: il naso sottile e allungato, la capigliatura molto corta e composta, viso sbarbato, sguardo fermo e deciso come la posa del corpo, ben ponderata e equilibrata, secondo le regole della statuaria classica allora dominante.

Sulla base della statua è scritto: "Italiae claustrorum adest custos et ultor". Il motto illustra in modo degno la figura del Dittatore romano, vigile custode delle porte d'Italia.

Egli si erge, fiero e solenne, nel cuore dell'antico Forum, al cospetto delle granitiche Alpi, tante volte bagnate dal gentil sangue latino, e per bocca di un nuovo Dittatore che, a duemila anni di distanza, fa rivivere nel mondo attonito l'anima di Roma, ci lancia il monito severo.

Gaetano Uccella



IL FANTE CIVIDALESE



CIPPO 65° FANTERIA BIGATA VALTELLINA

In località Bonetti, Comune di Doberdò del Lago, un cippo solitario posto a Quota 84 sopra la strada del Vallone, all'altezza dell'incrocio con quella proveniente da Doberdò, ricorda i sanguinosi combattimenti sostenuti nei giorni 1 e 2 novembre 1916 dal 65° Reggimento della Brigata Valtellina (65° e 66° Fanteria) per la conquista della Quota 208 Sud, un episodio di cui, nelle pubblicazioni successive alla Grande Guerra, non vi è quasi menzione.

Quest'altura, soprastante l'abitato di Bonetti, dopo la 6ª Battaglia dell'Isonzo (4-17 agosto 1916), divenne per i comandi austro-ungarici uno strategico punto di osservazione e un importantissimo caposaldo tattico del loro sistema difensivo eretto lungo il Vallone di Jamiano a difesa del ciglione meridionale dell'Altopiano di Comeno. Infatti, dalla sommità di questa collina, che s'incuneava nello schieramento italiano, gli osservatori imperiali erano in grado di controllare l'incrocio morfologico fra il Vallone di Gorizia e quello di Doberdò - Brestovizza e di sorvegliare ogni movimento delle truppe italiane che si adunavano in vista delle successive offensive. Contro questo bastione difensivo, dalla prima metà di settembre, per nove mesi, si sarebbero concentrati gli assalti dei reparti della 33ª Divisione (XIII Corpo della 3ª Armata) ai quali si opposero le truppe, in prevalenza soldati Boemi, del Gruppo Schenk (dal nome del comandante).

Nei primi giorni di novembre 1916 iniziò la 9ª battaglia dell'Isonzo (1-4 novembre 1916). Il 65° Reggimento, inizialmente facente parte della riserva divisionale, ebbe l'ordine il 2 novembre 1916 di

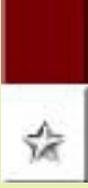
sostituire in linea l'esauista Brigata Macerata (121° e 122° Fanteria) che il giorno precedente si era dissanguata sulle pietraie della 208 Sud. Alle 13:19, di quella tragica giornata, dopo il consueto bombardamento d'artiglieria, i fanti dalle mostrine bianco-neri, agli ordini del Tenente Colonnello Pietro Gramantieri, balzarono all'assalto e, sebbene falciati dal micidiale fuoco delle mitragliatrici avversarie, riuscirono dopo aspri e sanguinosi combattimenti, ad impossessarsi della trincea sommitale della maligna (così era denominata l'altura dai soldati italiani) 208 Sud. Sulla posizione duramente conquistata, i fanti italiani resistettero tutta la notte ad ogni contrassalto del nemico. Tuttavia, la mattina del giorno seguente (3 novembre 1916) forti reparti austro-ungheresi contrattaccarono, prendendo d'infila i fanti superstiti del 65° Reggimento che, per non soccombere, non poterono far altro che retrocedere su una posizione maggiormente difendibile. Al termine dell'offensiva gli italiani erano riusciti, sebbene a costo di enormi perdite, a conquistare un tratto di trincea austro-ungarica lungo la sella di raccordo tra la Quota 208 Sud e la Quota 144 (la completa occupazione della 208 Sud per il Regio Esercito sarà possibile solo alla fine della 10ª Battaglia dell'Isonzo del maggio 1917). Nel corso dei terribili combattimenti, il 65° Fanteria, come riportato sulla parte sinistra del monumento, perse 50 Ufficiali e 1.000 Soldati e, tra questi, l'eroico Capitano Giunio Franceschini da Pergola (Pesaro e Urbino) il quale, per il valore dimostrato, venne insignito della Medaglia d'Argento al V.M. con la seguente motivazione: *“capitano di complemento reggimento fanteria. – Comandante di una compagnia costituente la seconda ondata d'assalto, si lanciava avanti con mirabile ardimento, trascinando i suoi soldati. Ferito al capo mentre occupava già la trincea avversaria, non volle essere soccorso per non distogliere alcuno al combattimento, tutti incitando alla lotta. Non venne più ritrovato sul campo, sebbene attivamente cercato dai suoi devoti soldati – Carso 2 novembre 1916”*.

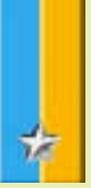
Le spoglie dei valorosi soldati del 65° Fanteria, martiri in quelle dolorose giornate di novembre 1916, la cui memoria è affidata al piccolo monumento di quota 84, inizialmente furono sepolte in uno dei numerosissimi cimiteri militari del Vallone mentre ora riposano nel Sacrario di Redipuglia.

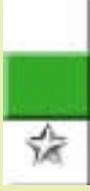
Mariano Moro

06/08/1918 Rgt. "Cavalleggeri di Lucca" (16°)		Il Rgt. festeggia il combattimento di Marinasi in Albania. Costituito il 23 luglio 1859 si scioglie a Roma il 12 settembre 1943. Motto: "Gladium pro patria et rege"
08/08/1916 8° Rgt. fanteria "CUNEO"		Il Rgt. festeggia la battaglia di Gorizia (Podgora) dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Med. d'Oro Speciale, due Med. d'Argento e tre Med. di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 16 aprile 1701 si scioglie a Samo (Grecia) il 21 settembre 1943. Motto: "Legio Cuneensis constantissima coeteris fidei signum"
08/08/1916 11° Rgt. fanteria "CASALE"		Il Rgt. festeggia la battaglia di Gorizia dove si guadagna la Med. d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, una Med. d'Oro, due Med. d'Argento ed una Croce di Guerra al Valor Militare. Costituito nel 1619 si scioglie il 22 gennaio 1999 a Casale Monferrato (AL). Motto: "Con il sacrificio la gloria"
08/08/1916 12° Rgt. fanteria "CASALE"		Il Rgt. festeggia la battaglia di Gorizia dove si guadagna la Med. d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, una Med. d'Oro, una Med. d'Argento, una di Bronzo ed una Croce di Guerra al Valor Militare. Costituito nel 1619 si scioglie il 12 settembre 1943 in Grecia. Motto: "Più aspra la lotta maggiore la gloria"
08/08/1916 27° Rgt. fanteria "PAVIA"		Il Rgt. festeggia la battaglia di Gorizia dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e due Med. d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° marzo 1860 si scioglie il 25 novembre 1942 dopo la battaglia di El Alamein. Motto: "Ardeam dum luceam"
08/08/1916 57° Rgt. fanteria "ABRUZZI"		Il Rgt. festeggia la battaglia di Oslavia e Gorizia dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, tre Med. d'Argento al Valor Militare e della Croce di Guerra Francese con Palma. Costituito il 16 aprile 1861 è di stanza a Sulmona (AQ). Motto: "Nella bandiera è la mia gloria"
08/08/1916 58° Rgt. fanteria "ABRUZZI"		Il Rgt. festeggia la battaglia di Oslavia e Gorizia dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Med. d'Argento al Valor Militare e della Croce di Guerra Francese con Palma. Costituito il 24 gennaio 1861 si scioglie il 10 settembre 1943 a Roma. Motto: "Ex impetu gloria"
08/08/1916 97° Rgt. fanteria "GENOVA"		Il Rgt. festeggia la battaglia di Gorizia dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Med. d'Argento al Valor Militare. Costituito nel giugno del 1916 si scioglie il 15 settembre 1936 ad Ascoli Piceno. Motto: "Avanti! Avanti!"

<p>08/08/1916 98° Rgt. fanteria "GENOVA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Gorizia. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito nel giugno del 1916 si scioglie il 10 novembre 1917 a Mantova.</p>
<p>08/08/1916 142° Rgt. fanteria "CATANZARO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Gorizia (Monte San Michele) dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una una Med. d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° gennaio 1915 si scioglie il 5 gennaio 1941 a Bardia in Libia.</p>
<p>08/08/1916 223° Rgt. fanteria "ETNA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Gorizia (Castagnevizza) dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Med. d'Argento al Valor Militare. Costituito nel dicembre 1915 è sciolto il 13 novembre 1917 a Spessa (UD).</p>
<p>08/08/1916 224° Rgt. fanteria "ETNA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Gorizia (Castagnevizza) dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Med. d'Argento al Valor Militare. Costituito nel dicembre 1915 è sciolto il 13 novembre 1917 a Spessa (UD). Motto: "Dell'Etna il fuoco, della stirpe il valore"</p>
<p>09/08/1916 Rgt. "Cavalleggeri di Udine" (29°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Vertoibizza (GO) dove si guadagna la Med. di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° ottobre 1909 si scioglie il 21 novembre 1919. Motto: "Aspetto l'ora"</p>
<p>10/08/1916 124° Rgt. fanteria "CHIETI"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Crni hrib sul Carso (TS). Decorato di Ordine Militare d'Italia, il Rgt. costituito il 1° marzo 1915 è di stanza a Chieti. Motto: "Con rinnovato ardor"</p>
<p>10/08/1916 124° Rgt. fanteria "CHIETI"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Crni hrib sul Carso (TS). Decorato di Ordine Militare d'Italia, il Rgt. costituito il 1° marzo 1915 è sciolto il 1° gennaio 1920.</p>
<p>10/08/1916 205° Rgt. fanteria "LAMBRO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Oslavia Gorizia dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e Med. d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° dicembre 1915 si scioglie il 22 novembre 1917 dopo la ritirata al Piave nella zona di Badia Polesine (RO).</p>

<p>10/08/1916 206° Rgt. fanteria "LAMBRO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Oslavia Gorizia dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e Med. d'Argento al Valor Militare. Costituito il 1° gennaio 1916 si scioglie il 22 novembre 1917 dopo la ritirata al Piave nella zona di Badia Polesine (RO).</p>
<p>10/08/1916 211° Rgt. fanteria "PESCARA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Santa Caterina di Gorizia (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito nel novembre 1916 si scioglie il 19 maggio 1941 in Africa Orientale dopo la difesa dell'Amba Alagi. Motto:"Gloria di Roma è meta al mio cammino"</p>
<p>10/08/1916 212° Rgt. fanteria "PESCARA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Santa Caterina di Gorizia (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 12 dicembre 1915 si scioglie il 22 novembre 1917 a Vescovana (PD) per le perdite subite nella ritirata dall'Isonzo al Piave.</p>
<p>12/08/1916 73° Rgt. fanteria "LOMBARDIA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Boschini, Rubbia e Nad Logen sul Carso dove si guadagna la Med. d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Med. d'Oro, Med. d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare, una Med. d'Argento al Valore dell'Esercito. Nel 1920 adotta la cravatta azzurra, simbolo di fedeltà, onore e valore a ricordo dedei Granatieri di Lombardia dai quali discende. Costituito il 1° dicembre 1859 si scioglie il 10 ottobre 1986 ad Arzene(PN). Motto:"Acerrimus hostibus"</p>
<p>14/08/1916 227° Rgt. fanteria "ROVIGO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Vertoibizza (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 24 maggio 1916 si scioglie il 9 settembre 1943 in Liguria in seguito all'armistizio. Motto:"Tempo le armi e i cuori"</p>
<p>14/08/1916 228° Rgt. fanteria "ROVIGO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Vertoibizza (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 15 maggio 1916 si scioglie il 9 settembre 1943 in Liguria in seguito all'armistizio. Motto:"Tutto osare"</p>
<p>15/08/1916 229° Rgt. fanteria "CAMPOBAS SO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Santa Caterina di Gorizia (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 15 maggio 1916 si scioglie il 22 novembre 1917 fra Solesino e Vescovana (PD) per le perdite subite nella ritirata al Piave.</p>
<p>19/08/1916 235° Rgt. fanteria "PICENO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Selo(GO) dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Med. d'Argento al Valor Militare. Costituito il 6 febbraio 1917 è di stanza ad Ascoli Piceno (AP). Motto:"Sempre nella vittoria"</p>

<p>19/08/1916 236° Rgt. fanteria "PICENO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Selo(GO) dove si guadagna la Med. di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Med. di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 6 febbraio 1917 si scioglie il 14 agosto 1946. Motto:"Vis in gladio"</p>
<p>20/08/1916 144° Rgt. fanteria "TARANTO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di San Marco di Gorizia. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Il Rgt., costituito il 4 gennaio 1915 come 150° Rgt. fanteria, assume la denominazione finale il 28 dicembre 1917 e si scioglie nel settembre del 1919.</p>
<p>21/08/1917 65° Rgt. fanteria "TRIESTE"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento di Selo(GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. il Rgt., costituito il 1° agosto 1862 si scioglie il 31 maggio 1943 in Tunisia.</p>
<p>21/08/1917 259° Rgt. fanteria "MURGE"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia dell'Hermada (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. il Rgt., costituito il 16 febbraio 1917 si scioglie il 14 settembre 1943 a Fiume (Croazia).</p>
<p>21/08/1917 260° Rgt. fanteria "MURGE"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia dell'Hermada (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. il Rgt., costituito il 15 febbraio 1917 si scioglie il 14 settembre 1943 a Fiume (Croazia).</p>
<p>22/08/1917 160° Rgt. fanteria "MILANO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza (GO) dove si guadagna la Med. di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Med. di Bronzo al Valor Militare. Il Rgt., costituito il 22 novembre 1914 si scioglie in seguito alle perdite subite nella difesa di Castel del Monte il 29 novembre 1917 a Castelnuovo Fogliani (PR).</p>
<p>22/08/1917 247° Rgt. fanteria "GIRGENTI"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza e del Monte Kobilek(GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Il Rgt., costituito a fine gennaio 1917 si scioglie in seguito alle perdite subite contrastando il nemico fra l'Isonzo ed il Piave, l' 11 dicembre 1917 a Pozzobon (TV).</p>
<p>22/08/1917 248° Rgt. fanteria "GIRGENTI"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza e del Monte Kobilek(GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Il Rgt., costituito a fine gennaio 1917 si scioglie in seguito alle perdite subite contrastando il nemico fra l'Isonzo ed il Piave, l' 11 dicembre 1917 a Pozzobon (TV).</p>

<p>22/08/1917 257° Rgt. fanteria "TORTONA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO) dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e Med. d'Argento al Valor Militare. Il Rgt., costituito nel febbraio 1917 il 22 novembre dello stesso anno si ridenomina 21° Rgt. fanteria "CREMONA". Motto:"Pro Patria pro Rege ad maiora"</p>
<p>22/08/1917 258° Rgt. fanteria "TORTONA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO) dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e Med. d'Argento al Valor Militare. Il Rgt., costituito nel febbraio 1917 il 22 novembre dello stesso anno si ridenomina 22° Rgt. fanteria "CREMONA".</p>
<p>23/08/1917 33° Rgt. fanteria "LIVORNO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO) dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e due Med. d'Argento al Valor Militare. Il Rgt., costituito il 5 maggio 1859, si scioglie il 30 novembre 1991 a Fogliano di Redipuglia(GO). Motto:"Col sacrificio la gloria"</p>
<p>23/08/1917 34° Rgt. fanteria "LIVORNO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO) dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e due Med. d'Argento al Valor Militare. Il Rgt., costituito il 23 ottobre 1859, si scioglie l'8 settembre 1943 in Piemonte. Motto:"Tenacia e valore"</p>
<p>23/08/1917 95° Rgt. fanteria "UDINE"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO) dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Med. d'Argento al Valor Militare. Il Rgt., costituito il 1° marzo 1916, si scioglie il 15 settembre 1936 a l'Aquila. Motto:"Nulla mi arresta"</p>
<p>23/08/1917 249° Rgt. fanteria "PALLANZA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia i combattimenti di Dosso Fauti sul Carso(GO) dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Med. d'Argento al Valor Militare. Il Rgt., costituito nel febbraio 1917, si scioglie il 21 febbraio 1919. Motto:"Numquam recessit"</p>
<p>23/08/1917 250° Rgt. fanteria "PALLANZA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia i combattimenti di Dosso Fauti sul Carso(GO) dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Med. d'Argento al Valor Militare. Il Rgt., costituito nel febbraio 1917, si scioglie il 21 febbraio 1919. Motto:"Numquam recessit"</p>
<p>24/08/1917 44° Rgt. fanteria "FORLI"</p>		<p>Il Rgt. festeggia i combattimenti del Monte Santo(GO) dove si guadagna la Med. d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Med. d'Argento al Valor Militare. Costituito il 14 giugno 1859, si scioglie l'8 settembre 1943 nella zona di Atene (Grecia). Motto:"Salvo il vessillo, fulgida la vittoria"</p>

<p>24/08/1917 277° Rgt. fanteria "VICENZA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Med. d'Argento al Valor Militare. Costituito nel luglio del 1917, si scioglie il 15 maggio 1943 in Russia per eventi bellici.</p>
<p>24/08/1917 278° Rgt. fanteria "VICENZA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Med. d'Argento al Valor Militare. Costituito nel luglio del 1917, si scioglie il 15 maggio 1943 in Russia per eventi bellici.</p>
<p>24/08/1917 279° Rgt. fanteria "VICENZA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito nel luglio del 1917, si scioglie nel novembre dello stesso anno per le gravi perdite subite.</p>
<p>24/08/1942 Rgt. "Savoia Cavalleria" (3°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento e la carica di Jsbuschenskij in Russia dove si guadagna la Med. d'Oro al Valor Militare. Decorato di Med. d'Oro e due di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 23 luglio 1692 è di stanza a Grosseto. Motto:"Savoye bonnes nouvelles"</p>
<p>26/08/1917 273° Rgt. fanteria "POTENZA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito nel luglio del 1917, si scioglie nel novembre dello stesso anno per le gravi perdite subite.</p>
<p>26/08/1917 Rgt. "Cavalleggeri di Vicenza" (24°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO). Costituito il 1° novembre 1887 si scioglie il 1° luglio 1920. Motto:"A Vicentia vincentes"</p>
<p>27/08/1942 Rgt. "Lancieri di Novara" (5°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia i combattimenti sul Don (Russia) dove si guadagna la Med. d'Oro al Valor Militare. Decorato di Med. d'Oro, due Med. d'Argento, quattro di Bronzo al Valor Militare ed una Med. di Bronzo al Valore dell'Esercito. Costituito il 24 dicembre 1828 è di stanza a Codroipo (UD). Motto:"Albis Ardua"</p>
<p>26/08/1917 159° Rgt. fanteria "MILANO"</p>		<p>I Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza e di Monte Jelenik(GO) dove si guadagna la Med. di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia e di Med. di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 22 novembre 1914, si scioglie il 29 novembre 1917 a Castelnuovo Fogliani (PR) per le gravi perdite subite.</p>

<p>26/08/1917 274° Rgt. fanteria "BELLUNO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 12 luglio 1917, si scioglie il 16 novembre 1917 a Isola Rizza (VR) per le gravi perdite subite.</p>
<p>26/08/1917 275° Rgt. fanteria "BELLUNO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 12 luglio 1917, si scioglie il 16 novembre 1917 a Isola Rizza (VR) per le gravi perdite subite.</p>
<p>26/08/1917 276° Rgt. fanteria "BELLUNO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 12 luglio 1917, si scioglie il 16 novembre 1917 a Isola Rizza (VR) per le gravi perdite subite.</p>
<p>30/08/1917 237° Rgt fanteria "GROSSETO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito a fine gennaio 1917, si scioglie il 22 novembre 1917 a Badia Polesine (RO) per le gravi perdite subite.</p>
<p>30/08/1917 238° Rgt fanteria "GROSSETO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza(GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito a fine gennaio 1917, si scioglie il 22 novembre 1917 a Badia Polesine (RO) per le gravi perdite subite.</p>



ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE Sezione "Monte San Michele" di Gradisca d'Isonzo -GO

SINTESI STORICA

Del fatto d'arme accaduto il 29 giugno 1916, dal monte San Michele a San Martino del Carso,erano le ore 05,30, preceduto da una lunga emissione di gas asfissianti, il nemico sferrava un attacco nella zona del monte San Michele, tendente a scacciare i fanti dell'XI C.A. oltre l'Isonzo. L'impianto per i gas asfissianti era stato realizzato dal Battaglione Specialisti della scuola di Krems lungo l'intera prima linea della 20^a e 17^a divisione A.U. All'alba, la nube giallo-verdastra di gas cloro e sfogene, sprigionata da tremila bombole disposte da Mainizza a Bosco Cappuccio, spinta da un leggero vento favorevole, investì la prima e seconda linea italiana lungo le falde del Monte San Michele tenuta dalla 21^a e 22^a divisione di fanteria (XI Corpo d'Armata). L'effetto del gas fu particolarmente nocivo nel settore più a sud, difeso dalle Brigate "Regina" e "Pisa". La fanteria nemica poté così penetrare facilmente nelle trincee di prima e seconda linea e massacrare barbaramente con mazze ferrate i Fanti morenti per l'effetto del gas, in particolare il sfogene, contro il quale le rudimentali maschere anti gas in dotazione all'Esercito Italiano erano inefficaci. Subito però i superstiti di quelle stesse Brigate, con in testa i Generali Sailer comandante della Brigata "Regina", e Briganti della Brigata "Pisa" e i colonnelli Gandolfo comandante del 10^o Fanteria, Faccini del 29^o e Ronchi del 30^o con un furioso contrattacco appoggiato dal fuoco di sbarramento dell'Artiglieria Italiana, ripresero le posizioni raggiunte dagli Austriaci e catturarono 380 prigionieri, avevano al polso ancora la mazza ferrata. L'immediatezza della riconquista consentì ai grigio-verdi di constatare senza indugio gli orrori della tragica giornata. Si videro ufficiali e soldati nemici sghignazzare frammezzo ai cadaveri degli asfissianti. Altri, legati i Fanti morenti col filo telefonico, li trascinarono sulla roccia. Dovunque, poi, si scorgevano le mazze ferrate gettate dai fuggiaschi o dai prigionieri. Sia ricordato a onore dell'Esercito - scrisse il Colonnello Alessandro Lustig nella sua relazione sull'impiego dei gas asfissianti da parte del nemico che i nostri non uccisero alcuno dei prigionieri catturati, nemmeno quelli che trovarono armati della mazza ferrata.

Al contrattacco parteciparono anche le Brigate "Brescia" e "Ferrara". Le perdite italiane ammontarono a circa 200 Ufficiali e 6.500 tra Sottufficiali e truppa, di cui la metà uccisi dai gas. Questi furono sepolti nel "Cimitero degli Asfissianti", nei pressi del paese di Sdraussina (attuale Poggio Terza Armata), vicino all'Isonzo. Degli altri 4.000 Fanti rimasti gassati, molti morirono dopo lunghi e dolorosi ricoveri in ospedale.

Da "Storia popolare illustrata della Grande Guerra 1914 - 1918". L'anno d'angoscia (1916) di Roberto MANDEL.



Monte San Michele 29 giugno 1916





29/06/2020

104° anniversario del getto dei gas dal Monte San Michele a San Martino del Carso.

La nostra Sezione ha partecipato alla Cerimonia organizzata dalle Sezioni del Fante di Gradisca d'Isonzo e di Sagrado in ricordo del tragico evento accaduto il 29 giugno 1916 in cui persero la vita circa 200 ufficiali e 6.500 tra sottufficiali e truppa, altri 4.000 morirono negli ospedali tra atroci sofferenze.

Folta rappresentanza della nostra Sezione alla cerimonia.

Erano presenti:
 Gen. Sapienza
 Gen. D'Alessandro
 Roberto Stacul
 Giorgio Fabbro
 Flavio Della Schiava
 Contardo Pietro
 Tullio Beltrame

GRAZIE A TUTTI

Foto di:
 Giorgio Fabbro, Gen. D'Alessandro, Tullio Beltrame

P.S. un po' alla volta si stanno riprendendo le attività, sempre comunque nel rispetto delle norme restrittive previste.



Grimacco 11 luglio 2020

Sotto una pioggia battente si è tenuta la cerimonia nel 1° anniversario della posa della lapide marmorea al Fante Bucovaz Stefano

Numerosa la rappresentanza della nostra Sezione:

- Presidente Carlo Dorigo
- Gen. D'Alessandro Giuseppe
- Col. Francesco Ottoni
- Col. Giuseppe Matera
- Roberto Stacul e Macorig Marisa
- Gregorio Benedetti
- Giorgio Nonini (alla tromba)
- Attilio Calligaro (fotografo)

Presenti anche Rinaldo Doi presidente della Sezione Primogenita del Fante di Milano, Paolo Mazzocchi e Michele Saponaro del nostro Gruppo Reggimentale 76° Napoli, giunti a Cividale per una gara di tiro al poligono.



Discorso del Presidente di Sezione Cav. Carlo Dorigo:



"Il benvenuto a tutte le autorità, al Sindaco di Grimacco, al Sindaco di Drenchia, alle Forze dell'Ordine, al Presidente della Sezione Primogenita dell'Associazione Nazionale del Fante di Milano, agli Alpini che oggi ci ospitano e che sono stati i promotori di questa iniziativa, alla rappresentanza del nostro Gruppo Reggimentale 76° Napoli, agli ufficiali e sottufficiali, Fanti in congedo, rappresentanti della Banda Congedati "Mantova" e tutti i convenuti.

Un anno fa ci eravamo ritrovati numerosissimi qui in una bellissima giornata d'estate, oggi le restrizioni dovute alla circostanza di emergenza sanitaria non hanno permesso di svolgere una commemorazione solenne come l'anno scorso, ma abbiamo comunque voluto organizzare questa semplice ma significativa cerimonia per ricordare il caporal maggiore Stefano Bucovaz del 65° reggimento Fanteria Brigata Valtellina decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Come dicevo, l'anno scorso ci siamo ritrovati, qui a Grimacco paese d'origine della sua famiglia, per lo scoprimento della targa marmorea realizzata dalla ditta Julia Marmi a perenne ricordo del Fante Bucovaz Stefano.

Vorrei ripercorrere brevemente le fasi salienti della sua breve vita per dare testimonianza di come in un'unica persona



si possano riassumere le varie realtà dell'epoca:

- Nato il 25 marzo 1894 a Nadrach in Ungheria contro la quale si troverà a combattere 21 anni dopo.

- Iscritto nel registro di leva del Comune di Grimacco

- Chiamato alle armi: 31 ottobre 1914

- Tale del 65° Reggimento Fanteria: 2 novembre 1914

- Tale in territorio dichiarato in stato di guerra: 24 maggio 1915

- Caporale: 25 ottobre 1915

- Caporale Maggiore: 15 maggio 1916

- Morto a Monte Sogli Bianchi in seguito a ferite multiple come da atto di morte inscritto al N. 405 del registro degli atti di morte del 218° Reggimento di Fanteria: 21 luglio 1917

- Tumolato presso il Cimitero Monumentale di Arsiero (VI)

Ha combattuto in vari fronti, essenzialmente tra i più caldi: Judrio-Isonzo e successivamente sul Pasubio dove il 21 luglio 1917 fu colpito a morte.

La sorte volle che quel giorno si trovasse ancora a Sogli Bianchi sul Pasubio, mentre il suo reggimento era già stato ritrasferito non molto lontano da qui, infatti dal 5 al 19 luglio la Brigata Valtellina era in zona di riposo a Cervignano e Redipuglia, mentre dal 20 al 30 luglio 1917 si trovava al fronte presso Amjano. Forse non era stato completato il trasferimento del Reggimento, forse era stato aggregato ad un altro reggimento ma comunque il suo zelo e innato ardimento lo portarono a compiere un atto eroico che lo condusse alla morte. A seguito di questo fatto fu decorato di Medaglie d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione:

Caporale Maggiore Reggimento di Fanteria - Vice capo stazione di ascolto, non esitò mai ad affrontare rischi e pericoli pur di contribuire ad assicurare l'ottimo funzionamento delle stazioni

intercettatrici cui fu successivamente addetto. In una azione notturna organizzata per riparare un'interruzione fatta dal nemico, spinto da zelo e dall'innato ardimento uscì solo dal cerchio della fermata protetta trovando morte gloriosa.

Seluggio, 21 luglio 1917

Ma già il 18 marzo 1916 a S. Maria di Tolmino aveva dato prova di se rischiando la vita nell'attraversamento di una zona intensamente battuta dal fuoco nemico meritando la Croce di Guerra.

Credo che tutti cittadini di Grimacco, tutti i Fanti e tutti coloro che hanno a cuore quanto fatto dai nostri predecessori possano essere orgogliosi di Stefano Bucovaz.

Viva l'esercito Italiano e Viva l'Italia."

--*--

Prende la parola il capogruppo degli alpini, Marco Marinig

Prende la parola il sindaco di Grimacco, Signora Eliana Fabello





BUCOVAZ STEFANO

CROCE DI GUERRA

*Caporale Maggiore 65° reggimento fanteria
- Dimostrava volenterosità ed ardimento
nel recapitare ripetutamente ordini alla
prima linea, attraversando zona
intensamente battuta dal fuoco nemico.*

S. Maria di Tolmino, 18 marzo 1916



BUCOVAZ STEFANO

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

*Caporale Maggiore Reggimento di Fanteria
- Vice capo stazione di ascolto, non esitò
mai ad affrontare rischi e pericoli pur di
contribuire ad assicurare l'ottimo
funzionamento delle stazioni intercettatrici
cui fu successivamente addetto. In una
azione notturna organizzata per riparare
un'interruzione fatta dal nemico, spinto da
zelo e dall'innato ardimento uscì solo dal
cerchio della fermata protetta trovando
morte gloriosa.*

Seluggio, 21 luglio 1917





Sezione ANF di
Cividale del Friuli
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S
Stretta Cerchiarì 1
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>
E-Mail: anf-cividale@libero.it

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 4 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA, al 76° NAPOLI e al 120° FORNOVO. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.

Attuale Presidente è il Cav. Carlo Dorigo.

ASSOCIATEVI !

**CONTINUANO AD ARRIVARE
LE NOSTRE MASCHERINE !**

**MATERIALE ASSOCIATIVO
DISPONIBILE**



**Destina il 5 per 1000 alla Ass. Naz. del Fante - Un piccolo gesto che non ti costa nulla
80112970159**